

Dopo le polemiche del Comune di Sersale con quello di Zagarise sulla riserva regionale

Un Consorzio gestirà "Valli cupe"

Il presidente Oliverio: «Una campagna strumentale basata sul nulla»

Rosario Stanizzi
SERSALE

Il via libera alla Riserva naturale regionale delle "Valli cupe" ha creato un notevole ritorno di immagine ad un intero territorio, quello della Presila Catanzarese e di Sersale in particolare, ma anche una polemica politica infinita sulla gestione dell'importante area.

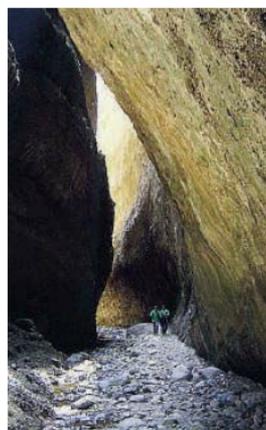
Una polemica, ovviamente, che non ha risparmiato e non risparmia la campana elettorale in vista del voto dell'11 giugno prossimo. Al centro del contendere, l'ipotesi di inserire anche il Comune di Zagarise nel sistema di gestione della Riserva.

A tal proposito, ed anche nel

tentativo di chiudere la polemica, il presidente della Regione, Mario Oliverio, l'assessore all'Ambiente Antonella Rizzo, alla presenza dell'assessore alle Attività produttive Carmen Barbalace, hanno incontrato, i giornalisti. È stato il presidente Oliverio a ribadire: «Vogliamo evitare che si continui ad insistere su una campagna strumentale, basata sul nulla: una tempesta in un bicchier d'acqua. Stiamo parlando di una Riserva istituita con una legge regionale votata all'unanimità dal consiglio regionale, che prevede come forma di gestione la costituzione del consorzio obbligatorio tra tutti gli enti locali interessati, mentre legge regionale d'iniziativa

del Consiglio non aveva considerato la circostanza che il territorio della stessa riserva interessasse anche Zagarise e non solo Sersale. Pertanto - ha aggiunto il governatore - la decisione della giunta è stata dettata esclusivamente dall'esigenza di adeguare la legge regionale alla norma quadro nazionale. La maggioranza di centrosinistra, con a capo il presidente Olive-

Rizzo: «Considerare le pesature territoriali perché sono 501 gli ettari di Sersale e 147 di Zagarise»



Valli cupe. Polemica sulla gestione

rio, ha consentito, con il suo voto favorevole, l'approvazione di una legge che nella passata legislatura non è stato possibile approvare. La legge è stata finanziata con 100 mila euro con la chiara volontà della giunta regionale di non farla rimanere inapplicata». Secondo Oliverio, è «una polemica speculativa tentando di ribaltare i fatti».

Mentre l'assessore Rizzo ha reso noto di avere «invitato negli uffici dell'assessorato i sindaci dei Comuni di Zagarise e Sersale ed il direttore della Riserva Carmine Lupia con l'intento di dialogare e spiegare l'iter che ha visto una conferenza dei servizi nella quale l'ente gestore, un Consorzio obbligatorio tra gli enti, o associazioni, o università, veniva individuato con rimando normativo ben preciso che, al contrario di quello che viene affermato dal sindaco di Sersale, prevede che l'ente gestore non sia il Comune. E non può essere diversamente perché la norma istitutiva delle riserve naturali prevede espressamente il coinvolgimento di tutti gli enti territoriali competenti e, quindi, nel caso specifico, i due Comuni: Zagarise e Sersale».

A sostenere questa tesi c'è anche un parere del ministero dell'Ambiente. L'assessore Rizzo ha ribadito come «la cosa più semplice è di individuare un Consorzio obbligatorio tra gli enti che tenga conto delle pesature territoriali, perché gli ettari che appartengono a Sersale sono 501 e quelli di Zagarise 147. Soprattutto - ha concluso - bisogna ricordare che il primo atto che fa la Riserva è quello del Piano di azione che è un atto sovraordinato ai Piani strutturali comunali e necessita del parere vincolante dei Comuni». ◀



Incontro con i giornalisti su "Valli cupe". L'assessore all'Ambiente Antonella Rizzo, il presidente Mario Oliverio e la titolare alle Attività produttive Carmen Barbalace